

Il carismatico Schiff regala un Brahms fiabesco e introspettivo

Festival Pianistico. Il maestro si è cimentato come direttore nelle Variazioni op. 56 e poi al pianoforte per il Concerto op. 15. Toni galanti nella Sinfonia di Haydn

BERNARDINO ZAPPA

Ci voleva Andrés Schiff per proporre una serata-azione al Festival Pianistico. Titolo: «Il pianista che svolge il ruolo direttore d'orchestra». Certo, non è unanovità in sé: sia i Concerti di Beethoven che quelli di Mozart (senza andare più a ritroso) contemplano un interprete nel duplice ruolo.

Ieri sera al Teatro Donizetti al completo il maestro ungherese si è cimentato come direttore d'orchestra nelle Variazioni op. 56 sul corale di Sant'Antonio di Brahms, e poi come pianista nel micidiale Concerto op. 15 in re minore n. 1 sempre dell'amburghese.

Al suo fianco un fior di complesso sinfonico come la Europe Chamber Orchestra, che ha duettato magnificamente col maestro ungherese-britannico in un programma confezionato con arguzia, come un grande parco articolato in tre magnifiche aiuole legate tra loro.

La serata si è aperta con una bellissima esecuzione delle Variazioni Brahms Haydn. Le sonorità morbide e levigate con cura, dalle qualità timbriche su-

periori, vedevano Schiff nella veste di direttore carismatico: attacchi netti, privi di ogni enfasi gestuale, e ovviamente senza bacchetta. Schiff guidava in scioltezza le evoluzioni timbriche, le dizioni delle singole sezioni, tradite in gesto, voci dei legni e degli ottoni di rara morbidezza, impastati con cura, fusi con amalgama prezioso, non scontato; lucidi e flessuosi gli archi, smagliante il nitore delle dizioni frastiche. Ne usciva un Brahms fiabesco, con la leggerezza di un racconto nordico, segnato da un eroismo aggraziato e spumeggiante, una narrazione appassionata ma sempre signorile, elegante. Potremmo dire che ne usciva una versione orchestrale di Andrés Schiff pianista (anche il gesto non di rado era quello del pianista) che il pubblico - e quello del Festival in particolare - ben conosce.

La seconda «aiuola» era la Sinfonia concertante di Haydn Hob. 105, squisita e galante, con quattro ottimi solisti (Lorenza Borrani al violino, l'oboe di Olivier Stankiewicz, la generosissima Rie Koyama al fagotto e Richard Lester al violoncello): un

dialogo in amabile scioltezza, con il garbo e la misura che accompagnano sempre il maestro di Rohrau. Una proposta di intrecci giocosi ma non disimpegnati: i dialoghi di organico, di composizioni, di rimandi storici, e visioni musicali erano chiaramente legati al tema del Festival 2024. Nella seconda parte con il Concerto op. 15, tanto irrisolto tra sinfonia, sinfonia corale, oggi a fatica rintracciabili nella plastica maestosità, si voltava pagina, almeno da un punto di vista interpretativo: Schiff stranamente lasciava l'orchestra alla sua (auto)gestione e si concentrava esclusivamente sulla sua (durissima) parte solistica. Ma soprattutto mescolava con strategia tratti cameristici, passaggi introspettivi ed ascetici (non solo nel liturgico «Adagio» centrale), cercando di sgranare il più possibile le articolazioni della tastiera, come a dar il massimo risalto alle tante perle racchiuse tra il pentagramma.

Lo sforzo, ci è parso, era di restituire l'intrinseco sperimentalismo, che accompagna un capolavoro, pur tormentato, ma ormai consegnato alla storia.



Il maestro Andrés Schiff in concerto ieri sera al Teatro Donizetti FOTO LUCIANO ROSSETTI



La Chamber Orchestra of Europe con il maestro Schiff: applausi e teatro al completo

Ibrahima Lo, ospite alla proiezione di «Io capitano»

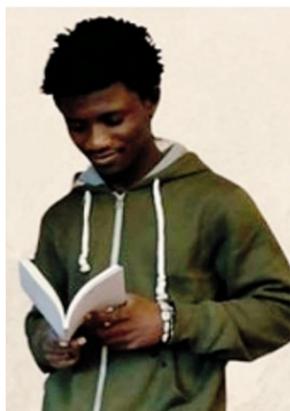
Caravaggio

L'8 giugno incontro con l'autore del libro «Pane e acqua» da cui è tratta la sceneggiatura del film

Una serata dedicata al pluripremiato film «Io capitano» e al tema dell'emigrazione africana verso l'Europa è quella che la biblioteca Banfi del Comune di Caravaggio ha organizzato nell'ambito della rassegna «Weekend con l'autore».

L'appuntamento, in programma l'8 giugno alle 20.45 nel chiostro di San Bernardino, non consisterà esclusivamente nella visione della pellicola del regista Matteo Garrone ma anche nell'incontro con lo scrittore Ibrahima Lo, autore del libro «Pane e acqua» da cui è tratta la sceneggiatura del film.

Si attende anche la partecipazione all'evento (non ancora confermata) di Moustapha Fall, 21 anni, uno dei due protagonisti della pellicola insieme a Seydou Sarr, 19, entrambi senegalesi. «Io capitano» affronta il tema dell'emigrazio-



Ibrahima Lo

ne africana verso l'Europa.

Un'odissea di deserto e mare

I due protagonisti Seydou e Moussa, cugini adolescenti nati e cresciuti a Dakar, lasciano di nascosto il Senegal per inseguire il sogno di diventare star della musica. Il viaggio si rivelerà da subito un'odissea attraverso il deserto del Sahara, le prigioni libiche e, infine, il Mediterraneo interminabile e pericoloso. Un viaggio costellato di furti, violenze e soprusi ma anche di gesti di

umanità nel corso del quale Seydou dovrà presto assumersi la responsabilità di mettersi al timone della propria e altrui vita per farsi carico degli altri. La pellicola si è aggiudicata il Leone d'argento alla regia e il Premio Marcello Mastroianni all'attore protagonista Seydou Sarr all'80ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Ai Golden Globe del 2024 il film è stato candidato nella categoria al miglior film straniero e ai Premi Oscar dello stesso anno è stato incluso nella cinquina finale come miglior film internazionale. Ha inoltre ricevuto 15 candidature al David di Donatello 2024, aggiudicandosi sette premi, fra cui quelli per il miglior film e il miglior regista. Prima della proiezione, che sarà a cura di Lab80 Bergamo, si svolgerà una breve presentazione delle tematiche affrontate dal libro e dal film moderata dalla professoressa Paola Gandolfi dell'Università degli Studi di Bergamo. Il costo del biglietto è di 3,50 euro.

«La cittadinanza - commenta il sindaco Claudio Bolandrini - è invitata a riflettere su un argomento di grande attualità. Attraverso la visione del film e il dibattito con l'autore del romanzo che ne ha ispirato la sceneggiatura, ciascuno potrà maturare una propria personale posizione a riguardo, superando stereotipi e pregiudizi».

Pa. Po.

Giovani promesse della musica Ecco i risultati

Ghisalba

Diffusi gli esiti del concorso dell'Associazione culturale Didattica.Mente Musica per valorizzare giovani talenti

Sono disponibili sul sito www.didatticamentemusica.com gli esiti della quarta edizione del concorso «Giovani Promesse» organizzato dall'Associazione culturale Didattica.Mente Musica, che si è svolto nella sede del corpo bandistico di Ghisalba. I candidati hanno partecipato suddivisi in quattro diverse categorie d'età.

«Anche quest'anno - comunica la direzione artistica - la commissione ha faticato non poco per questi risultati, cercando di seguire un'ottica di valorizzazione generale ma anche di far emergere le eccellenze». Quattro i primi premi assoluti con il massimo punteggio: Patrizia Amane Di Lella pianoforte, Annalisa Pavan arpa, Marco Salvetti fisarmonica e Alessia Scilipoti flauto. Questi giovani sono destinatari ex aequo della borsa di studio «Anna Perini». Gift card sono state assegnate al chitarrista Nicola Lorini, Giorgio Lange



Una delle esibizioni dei giovani

pianoforte, Simone Bonacina chitarra elettrica e Marina Tiraboschi clarinetto.

Il duo di chitarre Rocco-Palominò con 99/100 si aggiudica il primo premio assoluto musica da camera e una borsa di studio. La promessa del territorio 2024 è Alberto Baccanelli clarinetto, residente nella provincia di Bergamo, che riceve un'altra borsa di studio. Andrea Kang Cuguttu e Alessandro Cozza, violinisti di 10 anni, Matilde Oldani violino 17 anni e Laura D'Oriente viola 22 anni, vincono il premio spe-

ciale archi. Il primo premio assoluto SMIM è Elena Maria Sommacal, terza media, pianoforte dell'Istituto Grossi di Treviglio. Daniele Tortora, seconda media Istituto Comprensivo di Spirano, con 99/100 e Cecilia Ghibauda sezione solisti con 97/100 ricevono il premio speciali flauti. La borsa di studio «Diego Sangalli» relativa al premio speciale ottoni, va al quintetto composto da Elena Gambaroni, Enrico Mismara, Francesco Fojadelli, Samuele Albani, Andrea Giudici. I premi speciali fiati sono: Sofia Cecilia Magnani, terza media flauto con 99/100, e per la sezione solisti Jean Contoz clarinetto con 95/100 e Fabio Gnesi, flauto con 94/100. Marcello Ursella, violoncello è destinatario del premio speciale Baroque Academy.

Tra le orchestre si distingue l'ensemble a pizzico del Liceo Secco Suardo di Bergamo curato dal professor Pietro Ragni che si aggiudica il primo premio assoluto di categoria.

Antonio Raia, flautista di Napoli, è il primo premio assoluto solisti online. Arianna Palassini, sezione online, violino, riceve il premio speciale archi ed è invitata, insieme ai primi assoluti e ad altri selezionati, ad esibirsi nel concerto finale che si terrà il 14 settembre alla Sala Piatti in Città Alta.

Sono state invitate ad esibirsi al concerto finale anche Ariadni Masmanidou, pianista greca di 14 anni e Bilianna Frackowiak violinista polacca di 9 anni, entrambe con 98/100.